



Napoli, 18 settembre 2013

**La gestione delle emergenze di protezione civile.
Livelli di gestione delle emergenze, centri operativi,
funzioni di supporto.**



PROTEZIONE CIVILE
Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento della Protezione Civile

IL SERVIZIO NAZIONALE DELLA PROTEZIONE CIVILE

(legge n. 225 del 1992)

**COSA
FA**



PREVISIONE

PREVENZIONE NON STRUTTURALE

**SOCCORSO ED ASSISTENZA
IN CASO DI EMERGENZA**

SUPERAMENTO DELL'EMERGENZA



Prepararsi all'emergenza



IL SERVIZIO NAZIONALE DELLA PROTEZIONE CIVILE

(legge n. 225 del 1992)

**COSA
FA**



PREVISIONE

PREVENZIONE NON STRUTTURALE

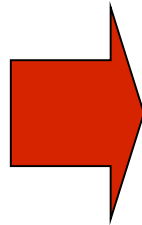
**SOCCORSO ED ASSISTENZA
IN CASO DI EMERGENZA**

SUPERAMENTO DELL'EMERGENZA



LA PREVENZIONE NON STRUTTURALE

**IN COSA
CONSISTE**



PIANIFICAZIONE DI EMERGENZA

FORMAZIONE DEGLI OPERATORI

ESERCITAZIONI

COMUNICAZIONE IN EMERGENZA

**DIFFUSIONE DI UNA CULTURA DI
PROTEZIONE CIVILE**

INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE

AUTOPROTEZIONE

ALLERTAMENTO

**APPLICAZIONE DELLA NORMATIVA
TECNICA**



La pianificazione dell'emergenza

Si definisce **piano di emergenza** l'insieme delle procedure operative di intervento per fronteggiare una qualsiasi calamità attesa in un determinato territorio.

I piani sono in continuo aggiornamento e devono tener conto dell'evoluzione dell'assetto territoriale e delle variazioni negli scenari attesi.

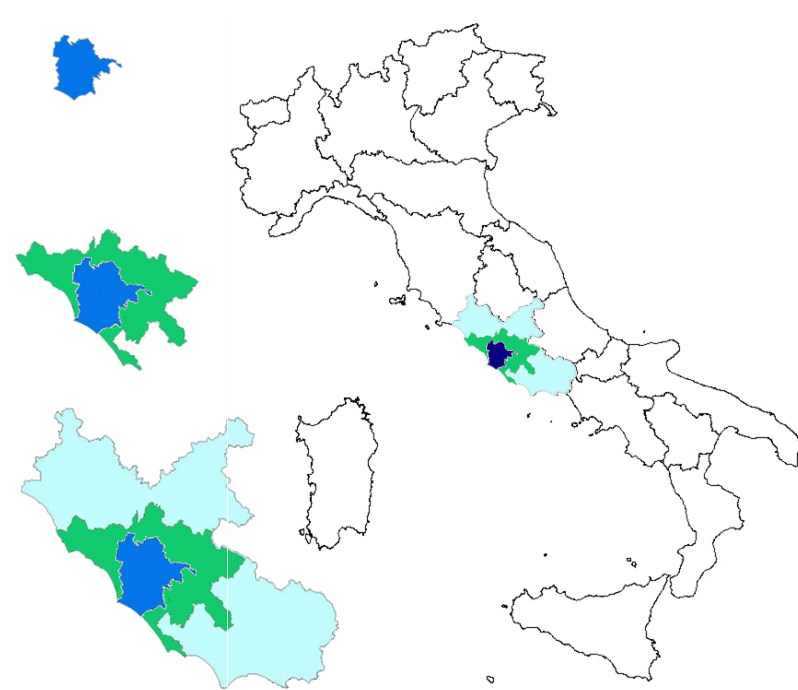
Inoltre, un piano di emergenza deve essere sufficientemente flessibile per essere utilizzato in tutte le emergenze, incluse quelle impreviste, e semplice in modo da divenire rapidamente operativo.



Il nuovo testo dell'art. 3 della L. 225/92 sottolinea l'importanza dei piani di emergenza, poiché prevede che tutti i piani e i programmi di gestione, tutela e risanamento del territorio devono essere coordinati con i piani di emergenza di protezione civile, con particolare riferimento ai piani di emergenza comunali e ai piani regionali di protezione civile.

Livelli della Pianificazione d'emergenza

- **Piano di emergenza comunale**
- **Piano di emergenza provinciale**
- **Piano regionale di protezione civile**
- **Piani nazionali di emergenza e Programmi nazionali di soccorso**



“metodo Augustus”

Sostenibilità Semplicità Flessibilità

Piano di Emergenza

metodo di lavoro nella pianificazione e nella gestione dell'emergenza

articolato per Funzioni di supporto come forma organizzativa di coordinamento che lavora fundamentalmente per obiettivi e finalizzato ad individuare e porre in essere le risposte operative alle diverse esigenze che si manifestano nel corso di un'emergenza

Alle attività di ciascuna Funzione di supporto concorrono tutti i soggetti ordinariamente competenti. Il responsabile della Funzione di supporto, univocamente individuato, ne coordina l'attività in emergenza, ed assicura in ordinario l'aggiornamento dei dati e delle procedure.



Area di allertamento

Supporto

gestire l'emergenza



IL SERVIZIO NAZIONALE DELLA PROTEZIONE CIVILE

(legge n. 225 del 1992)

**COSA
FA**



PREVISIONE

PREVENZIONE NON STRUTTURALE

**SOCCORSO ED ASSISTENZA
IN CASO DI EMERGENZA**

SUPERAMENTO DELL'EMERGENZA



Tipologia degli eventi ed ambiti di competenza

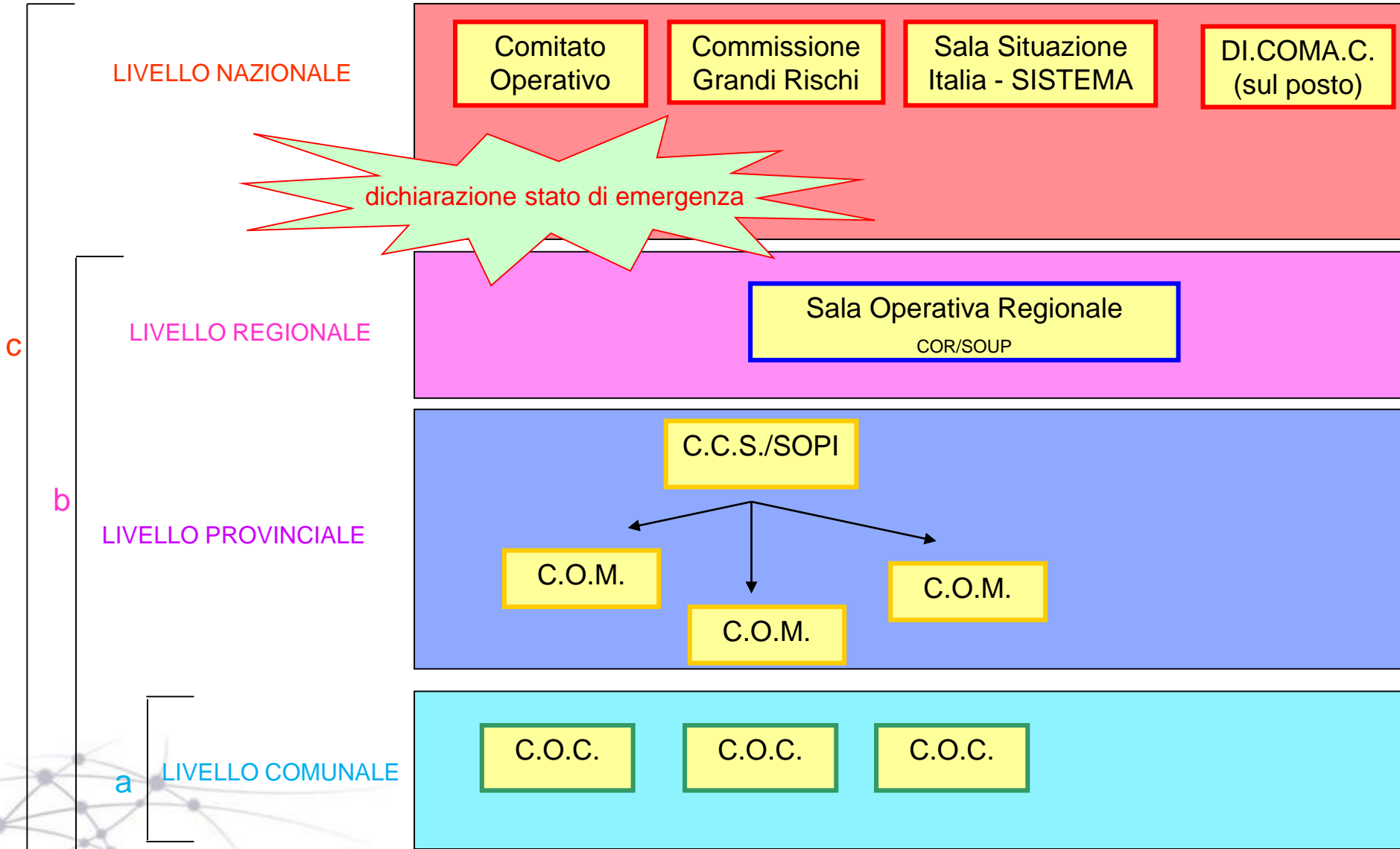
art. 2 della L. 225/1992 mod. dalla L. 100/2012

Ai fini delle attività di protezione civile gli eventi si distinguono in:

- a) eventi naturali o connessi con l'attività dell'uomo che possono essere fronteggiati mediante interventi attuabili dai singoli enti ed amministrazioni competenti in via ordinaria.
- b) eventi naturali o connessi con l'attività dell'uomo che per loro natura ed estensione comportano l'intervento coordinato di più enti o amministrazioni competenti in via ordinaria.
- c) calamità naturali o connesse con l'attività dell'uomo che in ragione della loro intensità ed estensione debbono, con immediatezza d'intervento, essere fronteggiate con mezzi e poteri straordinari da impiegare durante limitati e predefiniti periodi di tempo.

Organizzazione operativa del sistema di protezione civile

Direttiva PCM 3 dicembre 2008: Indirizzi operativi per la gestione dell'emergenza



Il Servizio nazionale della protezione civile opera a livello centrale, regionale e locale, nel rispetto del

PRINCIPIO DI SUSSIDIARIETÀ

le responsabilità pubbliche devono essere attribuite all'autorità territorialmente più vicina ai cittadini interessati e lo Stato deve intervenire solo dove e quando

gli enti territoriali

(nel caso di sussidiarietà verticale)

oppure le famiglie e le associazioni

(nel caso di sussidiarietà orizzontale)

non riescono a provvedere.



procedure operative per la comunicazione dell'evento e il flusso delle informazioni



www.protezionecivile.gov.it

3 - Risorse disponibili (caratteristiche, quantità, dislocazione e tempistica)



2 - Interventi effettuati o programmati (area, località, tempistica, risorse impiegate)

5 - Contatti costanti fino alla conclusione della situazione in atto



1 - Comunicazione della notizia



6 - Report delle attività svolte

**“Organizzazione e funzionamento di Sistema presso la Sala SAIA”
DPCM 3 dicembre 2008
Situazione Italia del Dipartimento della protezione civile”**



4 - Necessità di concorso o supporto nell'intervento

Prefetture - UTG

“Indirizzi operativi per la gestione delle emergenze”

la gestione del **flusso delle informazioni** tra i diversi soggetti coinvolti

la definizione di **procedure operative** al fine di ottimizzare la capacità di allertamento, di attivazione e di intervento del Servizio nazionale della protezione civile

il **modello organizzativo** per la gestione delle emergenze con indicazione degli **interventi prioritari** da disporre a livello nazionale per supportare ed integrare la risposta locale

SERIE GENERALE

Spediz. abb. post. 45% - art. 2, comma 20/b
Legge 23-12-1996, n. 662 - Filiale di Roma

Anno 150° - Numero 36

GAZZETTA  UFFICIALE

DELLA REPUBBLICA ITALIANA

PARTE PRIMA

Roma - Venerdì, 13 febbraio 2009

SI PUBBLICA TUTTI I
GIORNI NON FESTIVI

SOMMARIO

ATTI DEGLI ORGANI COSTITUZIONALI

Parlamento Nazionale

DETERMINAZIONE 12 febbraio 2009.

Nomina di un componente dell'Autorità garante della concorrenza e del mercato Pag. 1

DECRETI PRESIDENZIALI

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA
27 gennaio 2009.

Scioglimento del consiglio comunale di Traves e nomina del commissario straordinario Pag. 1

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA
27 gennaio 2009.

Scioglimento del consiglio comunale di Sondalo e nomina del commissario straordinario Pag. 2

DECRETO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI
MINISTRI 23 ottobre 2008.

Autorizzazione alla variazione dell'oggetto dell'intervento, richiesta dal Ministero per i beni e le attività culturali, sulla quota dell'otto per mille dell'IRPEF, assegnata con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 22 novembre 2002 Pag. 2

DECRETO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI
MINISTRI 6 novembre 2008.

Autorizzazione alla variazione dell'oggetto dell'intervento, richiesta dalla Regione Siciliana, sulla quota dell'otto per mille dell'IRPEF, assegnata con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 22 novembre 2002 Pag. 3

DIRETTIVA DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI
MINISTRI 3 dicembre 2008.

Indirizzi operativi per la gestione delle emergenze Pag. 4

prime attivazioni in caso di emergenza nazionale

- Corpo Nazionale VVF
- Forze Armate
- Forze di Polizia
- Corpo Forestale dello Stato
- Comando generale delle Capitanerie di porto – Guardia costiera
- CRI
- Organizzazioni Nazionali Volontariato
- CNSAS
- Regioni e Province Autonome
- Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche sociali
- ENAC
- ENAV
- GSE
- Terna
- ANAS / Autostrade per l'Italia / AISCAT
- Gruppo Ferrovie dello Stato
- Società di telefonia fissa e mobile - Telecom Italia, Vodafone, Wind, H3G
- RAI
- Gruppo Poste Italiane
- ENI
- ENEL

PRINCIPALI ATTIVITÀ IN COMITATO OPERATIVO

azioni immediate

Attività di soccorso e di verifica degli effetti

Attivazione mezzi, risorse e personale
Verifica impatto dell'evento
Stima risorse presenti sul territorio

azioni entro 12 ore

Attivazione ulteriori risorse

Istituzione centri operativi
Verifica agibilità, ricognizione danni, individuazioni aree di emergenza, predisposizione strutture di assistenza
Invio team specialistici

azioni entro 24 ore

Assistenza popolazione

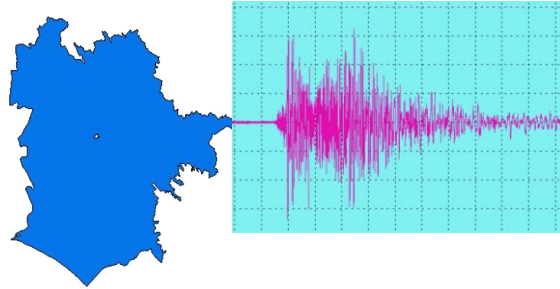
Ricovero della popolazione
Informazioni sicurezza strutture
Messa in sicurezza – Avvio ripristino servizi primari

IL MODELLO ORGANIZZATIVO PER LA GESTIONE DELL'EMERGENZA



www.protezionecivile.gov.it

Centro operativo comunale



Aree di attesa e di ricovero della popolazione

Assistenza sanitaria ai feriti

Pasti e alloggi

Presidio del territorio

La prima risposta all'emergenza deve essere garantita dalla struttura locale

Controllo viabilità

Informazione

In funzione dell'intensità e dell'estensione del fenomeno, nonché della capacità di risposta del sistema locale, si attivano sul territorio i diversi centri operativi e di coordinamento

Valutazione delle esigenze sul territorio

Impiego razionale delle risorse già disponibili

Definizione delle risorse necessarie per integrare quelle disponibili

Aree di ammassamento soccorritori

Sala operativa integrata

A livello provinciale, secondo il modello adottato da ciascuna Regione, si attiva il Centro Coordinamento Soccorsi nel quale sono rappresentati Regione, Prefettura-UTG e Provincia

Centri operativi intercomunali

Qualora il modello adottato dalla Regione non indichi chiaramente a quale Autorità è attribuita la funzione di responsabilità del C.C.S. e non fossero vigenti in tal senso opportuni protocolli d'intesa tra Prefettura e Provincia, tale funzione si intende assegnata al Prefetto della provincia in qualità di rappresentante dello Stato sul territorio, in ragione del dovere di assicurare la salvaguardia della vita e dei beni delle persone

IL MODELLO ORGANIZZATIVO PER LA GESTIONE DELL'EMERGENZA



www.protezionecivile.gov.it

Colonna mobile regionale e organizzazioni di volontariato

La Regione, attraverso la propria Sala operativa, mantiene il raccordo con il livello locale e nazionale e richiede eventualmente il concorso delle risorse nazionali

Interventi di emergenza sanitaria

Radiocomunicazioni

Tecnici per verifiche agibilità, rilievo del danno, valutazione rischio residuo ed indotto



Legge 225/1992

D.L. 245/2002 (L. 286/2002)

Situazione emergenziale che richiede l'impiego di mezzi e poteri straordinari

Situazione emergenziale eccezionale con grave rischio di compromissione dell'integrità della vita

Convocazione Commissione per la previsione e la prevenzione dei grandi rischi

Organo di consulenza tecnico-scientifica

Convocazione Comitato Operativo

Direzione unitaria e coordinamento delle attività di emergenza

Istituzione DICOMAC

Direzione unitaria e coordinamento delle attività sul territorio



Compagnie
Telefoniche

ENEL

ENI

SNAM

MAE

MIBAC

ISPRA

ENAC

Banca
d'Italia

Forze
Armate

Corpo
Forestale
dello Stato

Ministero
della Salute

INGV

MEF

Ente Poste

Capo del
Dipartimento della
Protezione Civile

Organizzazioni
di volontariato

RFI

Ministero
Sviluppo economico

Corpo Nazionale
Vigili del Fuoco

Forze di
Polizia

Corpo Nazionale del
Soccorso Alpino

Croce
Rossa
Italiana

CNR

Conferenza unificata
Stato/Regioni/Città
ed autonomie locali

Trenitalia

Autostrade

CNMCA

RID

**ASSICURA LA DIREZIONE UNITARIA ED IL
COORDINAMENTO DELLE ATTIVITÀ IN
EMERGENZA**

ANAS

PRINCIPALI ATTIVITÀ DEL COMITATO OPERATIVO

Esigenze emerse dal quadro conoscitivo del territorio e dell'evento avvenuto

Disponibilità delle risorse sul territorio e di quelle provenienti dalle altre Regioni

ASSEGNAZIONE DELLE RISORSE AL TERRITORIO



La dichiarazione di Stato di emergenza (art. 5)

La dichiarazione di stato di emergenza è uno strumento fondamentale per l'attivazione della risposta del Sistema nazionale ad una calamità di origine naturale o antropica di rilievo nazionale.

In particolare, lo stato di emergenza viene deliberato dal Consiglio dei Ministri, su proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri o del suo delegato, anche se la richiesta può giungere anche dal Presidente della Regione interessata, di cui comunque va acquisita l'intesa.

Sulla base del nuovo testo normativo, lo stato di emergenza può essere dichiarato anche "nell'imminenza" e non solo "al verificarsi" di calamità che per intensità ed estensione devono essere fronteggiate con immediatezza di intervento con mezzi e poteri straordinari.

La sua durata non può superare i 180 giorni e può essere prorogata per un massimo di 180 giorni, con ulteriore deliberazione del Consiglio dei Ministri.
(*modificato dal D.L. 14-8-2013 n. 93*)



La dichiarazione di Stato di emergenza (art. 5)

Le attività e gli interventi da effettuare durante lo stato di emergenza sono volti a:

- a) al **soccorso e assistenza alla popolazione** interessata;
- b) al **ripristino** della funzionalità dei servizi pubblici e delle infrastrutture strategiche;
- c) alla realizzazione di interventi per la **riduzione del rischio residuo** connesso all'evento;
- d) alla **ricognizione dei fabbisogni** per il ripristino delle strutture e delle infrastrutture, pubbliche e private, **e dei danni subiti** dalle attività economiche e produttive, dai **beni culturali** e dal patrimonio edilizio ed all'avvio dell'attuazione delle prime misure.

Il Capo del Dipartimento della protezione civile, per l'attuazione degli interventi, si avvale delle componenti e delle strutture operative del SNPC.



Il coordinamento delle attività nei centri operativi

Il centro di coordinamento nazionale attivato sul territorio dal DPC è, nelle diverse emergenze, la Direzione di Comando e Controllo (Di.Coma.C.). Anch'essa, tramite l'organizzazione per funzioni di supporto, permette la suddivisione dei compiti e, nel contempo, la presenza e la partecipazione delle diverse competenze necessarie per il raggiungimento degli obiettivi di gestione emergenziale



esempio di
 configurazione della
Di.Coma.C.



Funzione di supporto

Unità di coordinamento

Funzione Assistenza alla popolazione

Funzione Sanità e assistenza sociale

Funzione Logistica

Funzione telecomunicazioni d'emergenza

Funzione Accessibilità e mobilità

Funzione Servizi essenziali

Funzione Coordinamento attività aeree

Funzione Coordinamento attività marittime

Funzione Tecnica e di Valutazione

Funzione Danni e Agibilità post-sisma delle Costruzioni

Funzione Rischi indotti

Funzione Volontariato

Funzione Comunicazione

Funzione Stampa

Funzione Attività internazionali

Funzione Supporto amministrativo e finanziario

Funzione Supporto giuridico e provvedimenti normativi

Funzione Informatica

Funzione Gestione risorse umane e automezzi del DPC

Centri operativi

- Di.Coma.C - Direzione Comando Controllo
- CCS – Centro Coordinamento Soccorsi
- SOPI – Sala Operativa Provinciale Integrata
- CCP – Centro Coordinamento Provinciale
- COM – Centro Operativo Misto
- COI – Centro Operativo Intercomunale
- COC – Centro Operativo Comunale

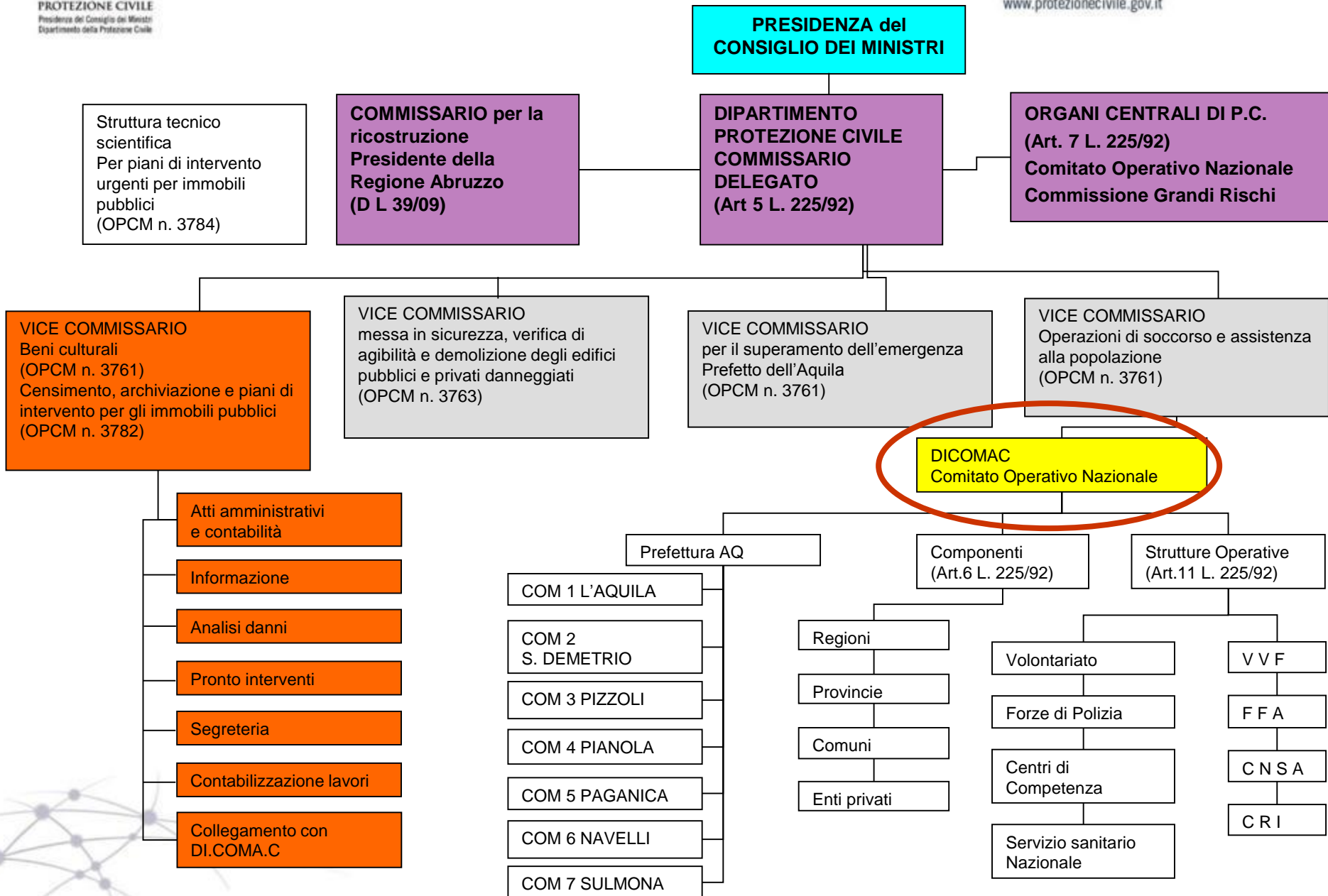
casi studio





Modello di intervento

www.protezionecivile.gov.it



Comitato Operativo della protezione civile

Comitato Operativo *in loco*

Di.Coma.C.

COM 1
L'Aquila

COM 2
San
Demetrio

COM 3
Pizzoli

COM 4
Pianola

COM 5
Paganica

COM 6
Navelli

COM 7
Sulmona

COM 8
Montorio al
Vomano

1
COMUNE

12
COMUNI

9
COMUNI

8
COMUNI

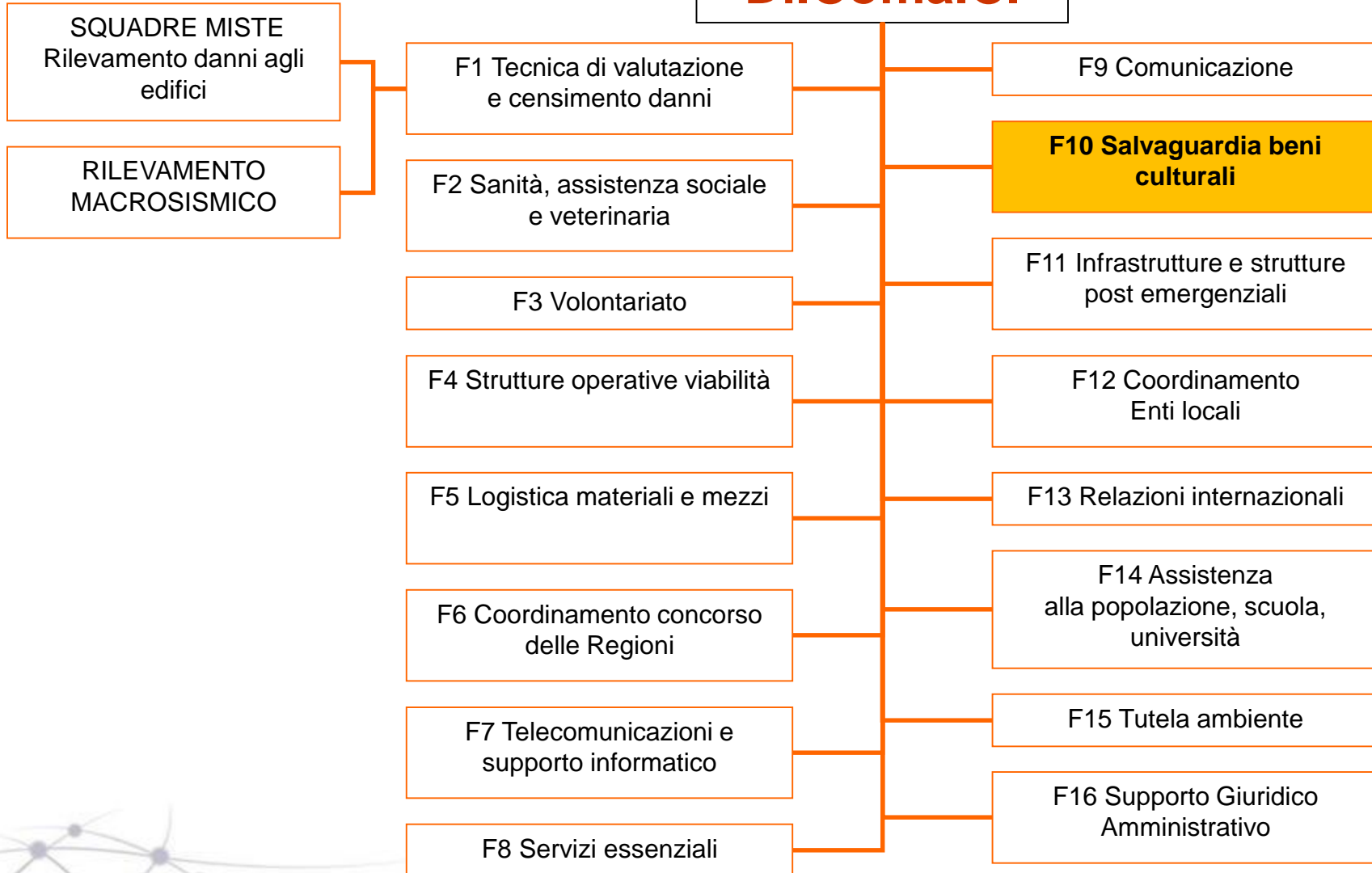
10
FRAZIONI

14
COMUNI

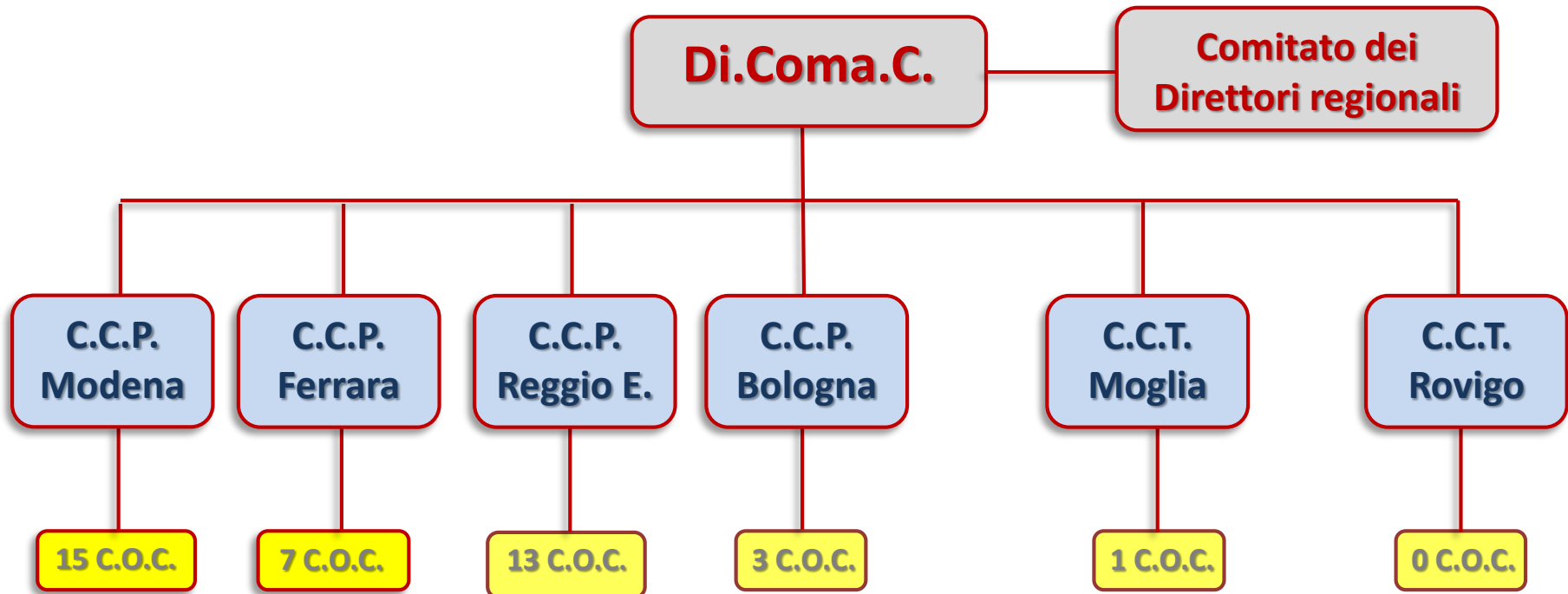
20
COMUNI

15
COMUNI

Di.Coma.C.



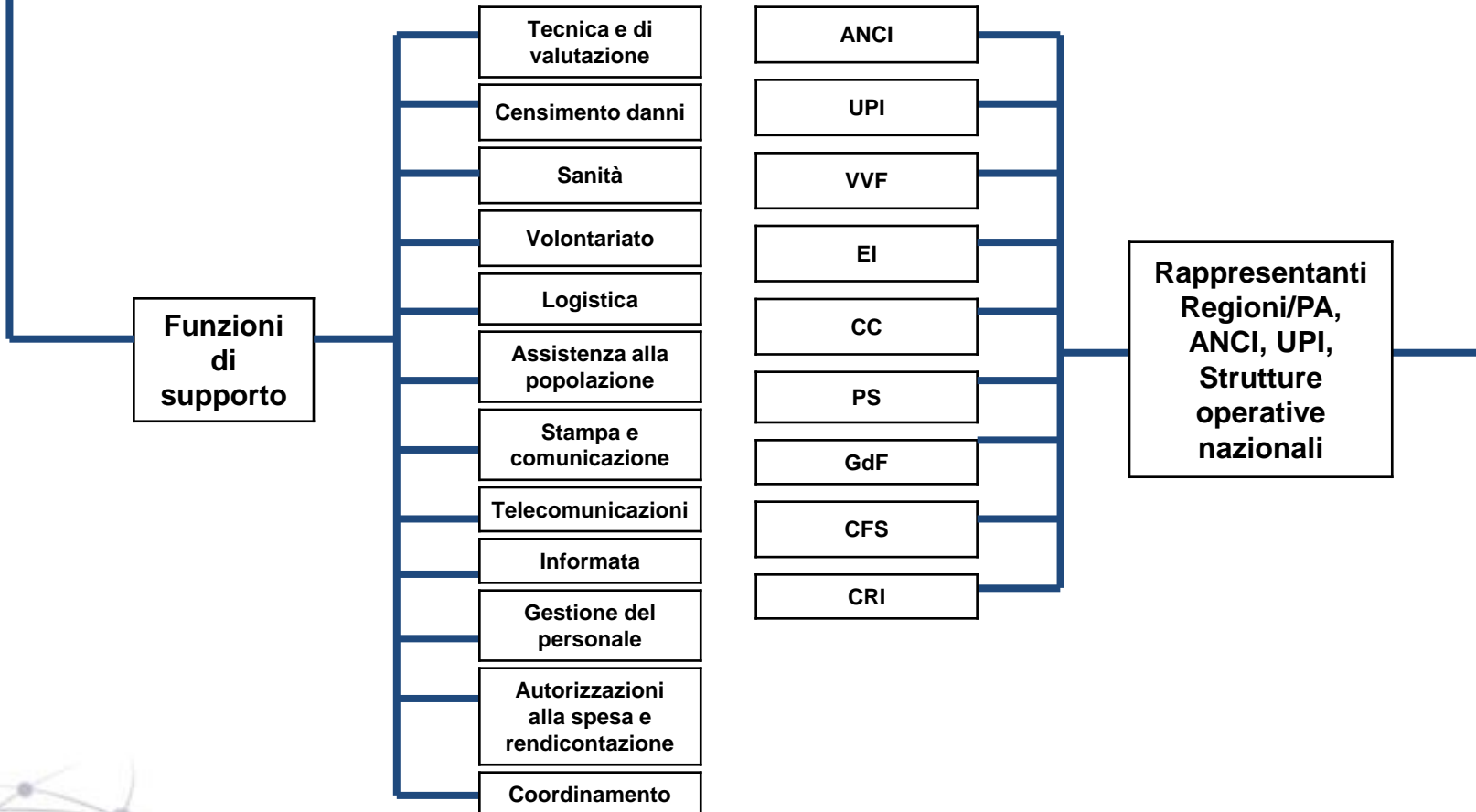
Modello di intervento



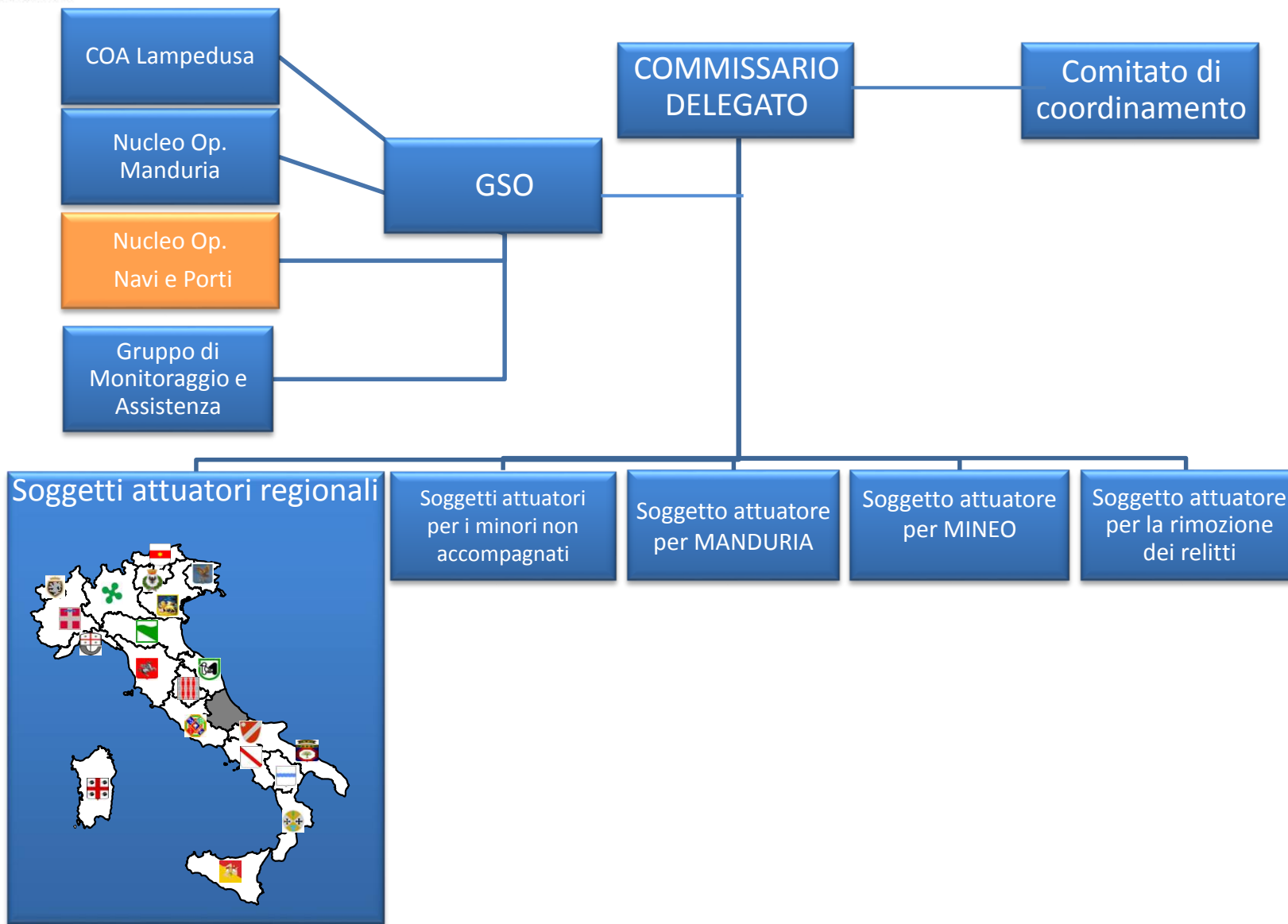
Di.Coma.C.

12 Funzioni di supporto

+ 9 rappresentanti di Regioni/Province Autonome, ANCI, UPI e Strutture operative nazionali



Modello di intervento



Terremoto Abruzzo

- Assistenza a più di 70.000 persone
- Ampi territori con bassa densità abitativa
- coinvolgimento della città capoluogo di Regione
- Funzionalità delle istituzioni locali compromessa
- Fase di gestione dell'emergenza molto lunga
- Impatto su Beni Culturali importanti

Terremoto in Nord Italia

- Gestione emergenziale durante la fase di modifica/approvazione della nuova normativa di protezione civile
- Importanti implicazioni sul sistema economico nazionale per la forte presenza di piccole e medie imprese
- Una comunità molto resiliente
- Tre Regioni coinvolte ed ampio territorio interessato

Emergenza Nord Africa

- Fase di gestione dell'emergenza molto lunga
- Coinvolgimento del Sistema di protezione civile sull'intero territorio nazionale
- Necessità di mantenere uno stretto contatto tra la gestione centrale e le amministrazioni regionali e con le Prefetture-UTG



Grazie per l'attenzione!



PROTEZIONE CIVILE
Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento della Protezione Civile